

L'architettura ecclesiale e i terremoti nell'Alto Friuli: l'opera di Domenico Schiavi e della sua famiglia nel XVIII secolo

The Sacral Architecture and the Earthquakes in Northern Friuli: the Work of Domenico Schiavi and his Family in 18th Century

Federico Bulfone Gransinigh

ABSTRACT – Friuli is a border Italian region traditionally dominated by Venetian culture, mixed with influences coming from neighboring Austria. But during the Eighteenth century, the architecture of the region was able to develop an original synthesis of different cultural contributions. The Schiavi family, architects and builders, well represent this attempt, in a transition period from Baroque to Neoclassicism. Furthermore, the Schiavi were the most active builders in the renewal of Friuli's ecclesiastical architecture, perfectly representing the architectural and artistic knowledge of their time and being active in building or renewing more than twenty churches throughout the territory of the patriarchate of Aquileia. Supported by the enlightened patron Jacopo Linussio (1691-1747), Domenico Schiavi (1718-1795) and his family worked according to the patriarchate's and the community's needs and wills, which can be considered a reflection of earlier Carlo Borromeo's precepts. In their architecture we can read influences

derived from Andrea Palladio or Giorgio Massari. Many of these architectures were rebuilt or renewed after the earthquakes that occurred in the Eighteenth century in Friuli and mainly in its northern province of Carnia, allowing the Schiavi to become key players of this reform. The Schiavi's manuscripts are a fundamental testimony of theoretical and practical knowledge, studies and designs providing important notions on architectural models appreciated by the family of architects. Among the works carried out by Domenico Schiavi and his family, we mention the chapel of Villa Linussio in Tolmezzo and the churches of San Martino in Villa di Verzegnis, Santa Maria della Purificazione in Tricesimo, Santo Stefano in Piano d'Arta and Sant'Ulderico in Sutrio, the latter with Austrian influences.

KEYWORDS – Architectural Reconstruction; Earthquakes; Friuli-Venezia Giulia; Domenico Schiavi (1718-1795); Giorgio Massari (1687-1766).

Il Friuli, la Carnia e gli eventi sismici: breve quadro storico

Prima del sisma che colpì la regione il 6 maggio del 1976¹, le notizie riguardanti i terremoti avvenuti durante i secoli precedenti sono reperibili nelle cronache stese da religiosi o letterati e, dal XVIII secolo, anche da studiosi che raccolsero in appositi trattati analisi e fatti riguardanti questi eventi. Le informazioni riscontrabili in vari commentari come quelli compilati da Bernardo Maria de Rubeis (1687-1775)² o da Francesco di Manzano (1801-1895)³ non rendono, però, la precisa sequenza di eventi sismici che si sono abbattuti su questo territorio e, soprattutto, sui centri abitati della pedemontana e dall'alta montagna friulana, limitandosi a riportare singoli fatti e descrizioni colorite dei danni.

Dal 1117 a oggi, circa duecento furono i movimenti tellurici in Friuli⁴, di cui i principali sono distribuiti lungo quest'arco temporale in maniera non del tutto omogenea, dei quali ben ventinove nel XVIII secolo; questi sono quelli che più incideranno sul patrimonio architettonico dell'area in esame sino a quello, temporalmente vicino, del 1976. Alcuni sono noti ma i più importanti furono i terremoti del 1348, del 1511 e l'insieme di scosse che si avvertirono lungo tutto il Settecento. Gli sciami sismici avvenuti durante il XIX secolo⁵, pur causando alcuni danni ebbero risvolti minori rispetto a quelli del secolo precedente e successivo.

¹ Cfr. C. AZZOLINI, G. CARBONARA (a cura di), *Ricostruire la memoria*, Udine 2016.

² Cfr. B. M. DE RUBEIS, *Monumenta Ecclesiae Aquilejensis*, Venezia 1740.

³ F. DI MANZANO, *Annali del Friuli ovvero Raccolta delle cose storiche appartenenti a questa regione*, Udine, 1858-1879, vv. 1-7, rist. anast., Bologna 1975.

⁴ F. DURANTE, *Terremoti in Friuli*, Editrice Cartolina, Udine 1976.

⁵ F. VALENTINIS, *Precedenti Sismici in Friuli*, in "La Panarie", 5, 26, 1928.